

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

*Il Jobs act aveva finalmente introdotto una visione più moderna del mercato del lavoro, ora sono evidenti i tentativi di fare marcia indietro*

*Lorenzo Riva - presidente di Confindustria Lecco e Sondrio -*

## «Il Jobs act ormai è stato smontato»

**Le reazioni.** Dopo la bocciatura della Consulta della norma che riguarda l'indennità in caso di licenziamento La Cgil: «Forse è il caso di tornare ai reintegri», la Cisl: «Va rivista tutta la normativa», la Uil: «Una buona notizia»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Sindacati e imprese lecchesi intervengono sulla nuova sentenza con cui la Consulta dà un colpo al cuore del Jobs act e rende anche inefficace il nuovo adeguamento che sulla questione è stato introdotto dal "Decreto dignità".

### Ricorso del tribunale

Accogliendo in parte i punti del ricorso presentato nel 2017 dal tribunale di Roma, la Consulta dichiara, con un comunicato che anticipa la pubblicazione della sentenza, che il criterio adottato per l'indennizzo in



Wolfgang Pirelli  
Segretario Cgil

caso di licenziamento ingiustificato è incostituzionale. L'incostituzionalità riguarda la norma cardine del Jobs act secondo cui in caso di licenziamento illegittimo (eccetto alcune situazioni limite) il lavoratore ha diritto a un'indennità fissa e crescente pari a due mensilità di retribuzione per ogni anno di servizio, con un minimo di 4 e un massimo di 24 mensilità. Il recente "Decreto dignità" del Governo Conte alza i minimi (a 6 e a 36 mensilità) ma conferma l'impianto.

La bocciatura della Consulta stabilisce che il criterio basato sull'anzianità di servizio è contrario al principio di ragionevolezza ed uguaglianza e contrasta con il diritto e la tutela del lavoro sanciti dalla Costituzione.

Da più parti ci si chiede ora cosa resti del Jobs act e se l'intera normativa non vada invece riscritta. Vista da parte sin-

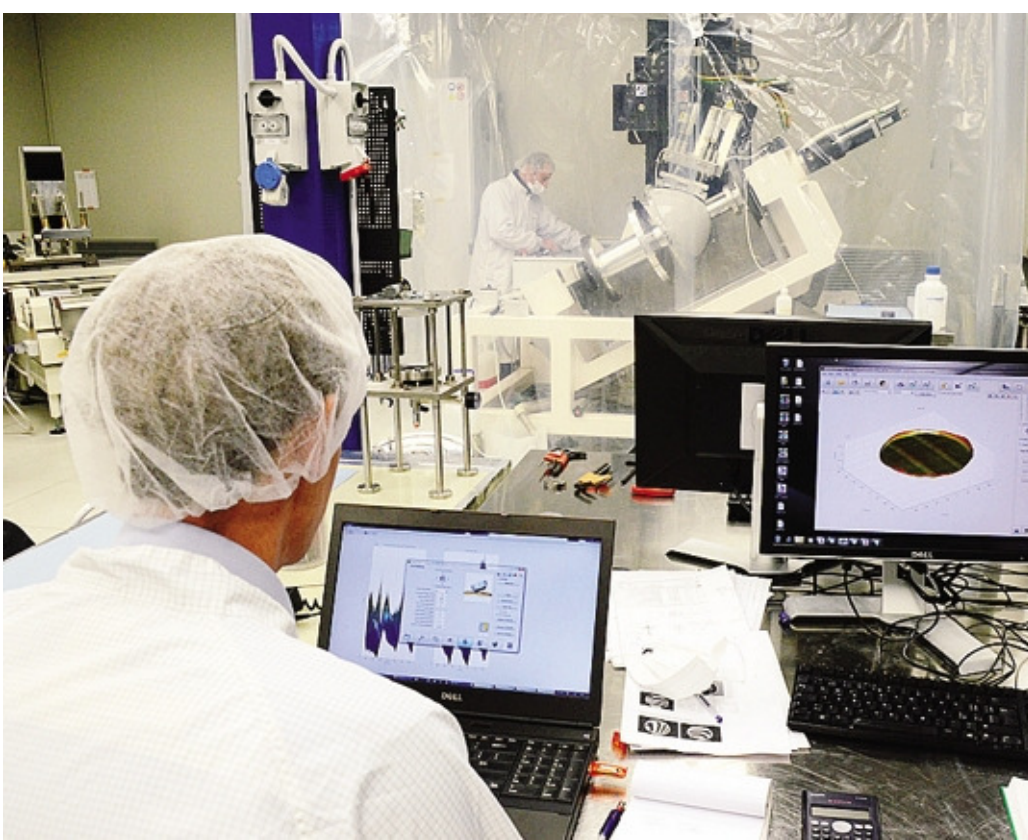
dacale, «ora i licenziamenti illegittimi - afferma il segretario generale della Cgil provinciale, Wolfgang Pirelli - sono consegnati al giudice, considerando che lo stesso potrebbe ritenere un licenziamento talmente illegittimo da alzare considerevolmente l'onere a carico dell'impresa: a quel punto sarebbe meglio tornare a qualche forma di reintegro, come nuovo dato certo per l'impresa al momento del contratto. Del resto, è lo scambio su cui Renzi aveva giocato con le aziende dicendo loro, in sostanza, voi date occupazione e noi vi diamo certezza dei costi di un licenziamento. L'occupazione c'è stata a Lecco, ma per la crescita, non per il Jobs act».

### Le motivazioni

«Posto che serve leggere le motivazioni della sentenza, è chiaro che di fronte a un giudizio di incostituzionalità

di incostituzionalità - afferma la segretaria generale della Cisl di Lecco e Monza, Rita Pavan - è necessario rivedere tutta la normativa. L'anzianità di servizio è utilizzata in una serie di circostanze a tutela del lavoratore, ma trattandosi di illegittimità ciò tocca sia chi ha tanta anzianità sia chi ne ha poca, perciò serve una nuova norma».

Per la Uil del Lario la nuova sentenza è «una buona notizia - afferma il segretario generale Salvatore Monteduro - Presumo che la quantificazione del risarcimento da parte di qualsiasi giudice sarà molto più alta di quanto previsto dal Jobs act, e ciò potrebbe disincentivare i licenziamenti illegittimi».



La sentenza della Consulta svuota il Jobs act di gran parte del contenuto



Rita Pavan, segretario Cisl



Salvatore Monteduro, Uil

## «Un'incertezza che pesa Così si spegne la ripresa»

«Ancora una volta si torna a modificare la legislazione sul lavoro, mentre le aziende chiedono un quadro di regole prima di tutto certe e poi allineate agli standard dei competitor». Così il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, sulla nuova sentenza con cui la Consulta ha sancito l'incostituzionalità dei criteri di indennizzo previsti dal Jobs act sui licenziamenti ingiusti.

«Il Jobs act - aggiunge Riva - aveva finalmente introdotto una visione più moderna del mercato del lavoro e sono evidenti i tentativi di fare marcia indietro. Questo non fa che esacerbare il clima anti impresa che speravamo andasse migliorando, e che invece è ormai cronico e in peggioramento, in un Paese dove pare si stia facendo di tutto per spegnere quei segnali di ripresa che le imprese sono impe-

gnate a ravvivare». Riva sottolinea la «fase molto delicata, con i primi decreti del Governo che non sono stati certo a favore delle imprese e le aspettative per una maggiore attenzione al sistema produttivo nella legge di Stabilità, che rischiano di essere deluse. L'incertezza delle regole e della loro applicazione - conclude - è un fattore negativo in generale, ma lo è ancora di più quando si sta cercando di agganciare la crescita lasciandosi alle spalle una crisi pesantissima».

«È una sentenza - ci dice Mario Gagliardi, responsabile delle relazioni industriali in Api Lecco - che aumenterà le incertezze

per le imprese visto che rende molto probabile che i contenziosi finiscano davanti a un giudice. Ricordo solo che le precedenti riforme, dalla legge Fornero al Jobs act, avevano diminuito di due terzi i contenziosi». Sull'ipotesi che invece a calare possano essere anche le assunzioni Gagliardi afferma che «il jobs act aveva introdotto due certezze: lo sgravio contributivo e una chiara conoscenza dei costi di licenziamento. Fra le nostre imprese a far leva erano gli sgravi sulle assunzioni e non il pensiero di quanto sarebbe costato licenziare».

M. Del

## La Tecnottica Consonni cresce con la tecnologia

### Realtà artigiana

L'assessore regionale Mattinzoli ha concluso la giornata lecchese con la visita alla ditta di Calco

La giornata lecchese i dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli si è conclusa alla Tecnottica Consonni Srl di Calco, azienda associata a Confartigianato Lecco dal 1960.

La Tecnottica Consonni, fondata nel 1957 dai fratelli Angelo e Giuseppe Consonni, è attiva nel settore dell'ottica industriale. Conta 25 dipendenti più due soci, Cecilia e Ester Consonni, ed è specializzata nella produzione di componenti ottici sia in vetro che in materiale plastico, nella gestione di trattamenti superficiali su substrati vetrosi, nella progettazione, nell'ingegnerizzazione e nell'assemblaggio/taratura di sistemi ottici finiti per i

settori imaging e lighting. Le due socie e il responsabile vendite e tecnico, Angelo Fasoli, con il presidente e il segretario generale di Confartigianato Lecco, Daniele Riva e Vittorio Tonini, hanno guidato Mattinzoli alla scoperta dei processi che avvengono all'interno dello stabilimento di 1.800 mq di via Indipendenza, mostrando come dal blocco iniziale di vetro si arriva a lenti di precisione le cui tolleranze di lavorazione vengono



L'assessore Alessandro Mattinzoli con i titolari della Tecnottica

gestite attraverso processi produttivi in grado di controllare dimensionalmente le superfici entro poche decine di nanometri.

«Siamo partiti da una bottega artigiana in cui le lenti si lavoravano a mano con pece e ossido di cerio e oggi siamo una delle poche realtà - quattro in Italia - a portare avanti produzioni industriali di questo tipo. Svolgiamo un lavoro delicato su materiali preziosi che trovano poi applicazioni in svariati ambiti e i macchinari non bastano mai. Dal mercato italiano, con il passaggio generazionale, dal 2011 ci siamo spinti oltre confine ed è proprio grazie al confronto con l'estero se ci siamo migliorati ancora per fare un salto di qualità».